

Architettura

Gabriele Basilico ✦ Vittorio Gregotti ✦ Renzo Piano ✦ Jean-Luc Nancy
Richard Meier ✦ Steven Holl ✦ Pino Musi ✦ Mario Cucinella ✦ Sandro Bondi
Paolo Buzzetti ✦ Marco Capellini ✦ Aldo Colonetti ✦ Davide Rampello
Matteo Cibic ✦ Shiro Inoue ✦ Mario Nanni ✦ Isabella Lapi ✦ Anne Eggenkamp



**Le nuove agorà
di Mario Botta**

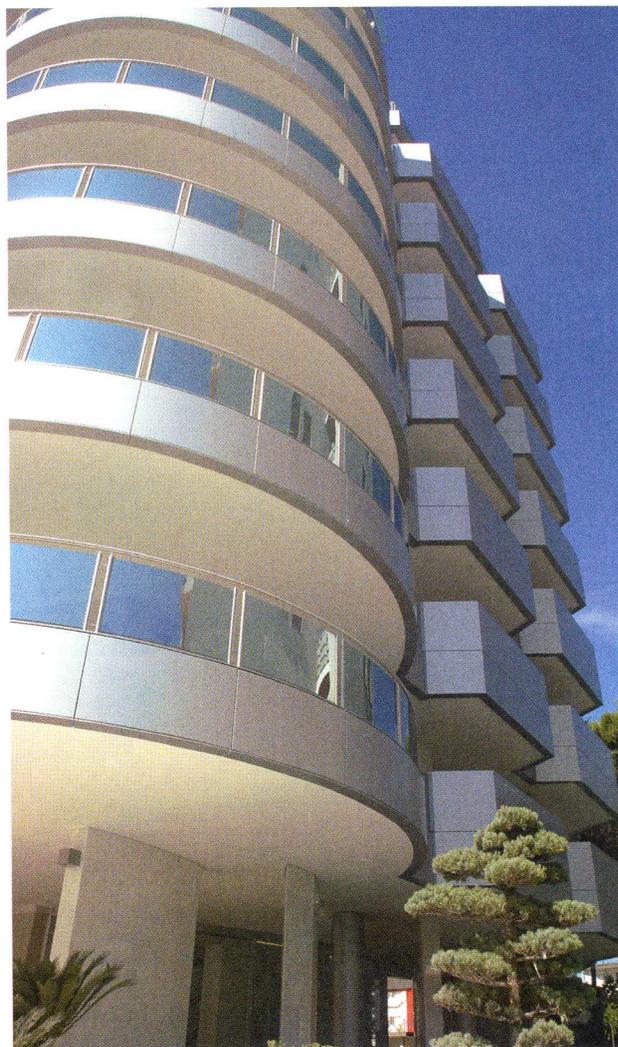


Tra ingegneria e architettura

A volte tra i due ambiti intercorre una sottile ma incolmabile differenza di vedute. Che mette a repentaglio la buona riuscita del progetto. Marco Sostero ed Ermes Copetti scelgono la via della reciprocità
di Paola Maruzzi

Ingegneri e architetti spesso schierati su fronti opposti. Ognuno colpisce sfoderando le armi migliori. Pragmatismo e funzionalità, incalzano i primi. Sottigliezze e resa estetica, ribattono i secondi. Siamo nell'ambito dei luoghi comuni e dei vicoli ciechi. Dalle carte al cantiere c'è il rischio o la fortuna (dipende da che prospettiva si guardano le cose) che il progetto cambi e si deformi. L'esperienza di Marco Sostero ed Ermes Copetti è invece un'altra storia. Il background ingegneristico di Copetti è andato incontro al sapere architettonico di Sostero. E viceversa. «Ne è nata una partnership che va avanti da cinque anni» spiega il primo. «L'ultima collaborazione riguarda la costruzione di una palazzina che si affaccia sul mare di Lignano. Per quanto riguarda la facciata e gli sbalzi, abbiamo cercato di non stravolgere le linee architettoniche. Poi, allargando il discorso, pensiamo al fatto che viviamo e lavoriamo in Friuli. Questo non è un dettaglio di poco conto: siamo

Siamo costretti a scontrarci con difficili condizioni climatiche. La bora “aggrede” gli edifici. Penetra tra gli infissi forza le coperture e le porte. È necessario dare solidità alle strutture



In apertura, la palazzina inaugurata a Lignano Sabbiadoro nell'ottobre del 2010 e realizzata grazie alla partnership tra Marco Sostero ed Ermes Copetti
marco@sostero.it studiocopetti@libero.it

infatti costretti a scontrarci con condizioni climatiche difficili. Pensiamo ai venti di bora e alla scirocco nel periodo invernale. Il vento “aggrede” gli edifici. Penetra tra gli infissi, forza le coperture e le porte. È necessario quindi dare solidità alle strutture. Deriva anche da questa nostra peculiarità geografica, la voglia e la necessità di mettere insieme le competenze. Lignano si è sviluppata negli anni del boom economico come meta turistica d'eccezione. Se vuole restare sulla cresta dell'onda occorre un restyling». La cornice tratteggiata dall'ingegnere è molto chiara, gli edifici devono avere sostanza oltre che appeal estetico. E su quest'ultimo punto interviene il “collega” Marco Sostero, riportando la discussione su un piano ideale: «La bravura di un architetto sta nella capacità di interagire con tutte le figure professionali; ingegneri, geometri, capi cantieri e manovali compresi. Umiltà e mediazione tra le parti: è questa la scuola di pensiero da cui

provengo».

Ma, in concreto come si procede? Sostero ha adottato un metodo, cioè «coinvolgere l'ingegnere quando il progetto è ancora in fase embrionale, senza aspettare che si inauguri la messa in opera. Non tutti gli architetti procedono in questo modo. Anzi, a volte si trincerano dietro le loro campane di vetro. Dimenticandosi degli aspetti pratici». In gioco, infatti, non c'è solo la buona riuscita del progetto, ma soprattutto l'abbattimento dei costi. Ci tiene a precisarlo Sostero. «Più che essere competitivi tra gli addetti ai lavori, bisogna esserlo con i mercati. Va benissimo l'estro dell'architetto, ma teniamo sempre presente che ogni trave, ogni pilastro elaborato triplica i costi. La difficoltà sta proprio nel trovare il giusto compromesso tra forme estetiche, funzionalità e prezzi sostenibili. Nell'attenzione verso gli aspetti pragmatici – ammette l'architetto – gli ingegneri hanno una marcia in più. Non ci resta, dunque, che prenderne atto». ●